

*Il Piano di Magadino
1986-2016*



*Associazione
per un Piano di Magadino
a misura d'Uomo*

Pubblicazione per il 30esimo di fondazione dell'APM, dedicata a

Adelio Scolari, dott.h.c Università di Berna, ideatore ed estensore della Legge cantonale sulla conservazione del territorio agricolo, specialista di diritto amministrativo che tanto ci ha insegnato e che con maestria ci ha reso accessibile una materia così complessa

Renzo Cattori, agricoltore del Piano di Magadino, precursore e promotore instancabile dell'agricoltura biologica, membro fondatore dell'APM che ha saputo condurre con saggezza fino al 2012

e a quanti hanno a cuore il Piano di Magadino.

Introduzione	4
Prefazione	5
Piano di Magadino anni '30	6-7
Alcune date significative	8-9
Cartina del Piano di Magadino	10-11
Immagini 1986-2016 a confronto	12-31
Progetto interconnessioni e biodiversità	32-33
Conclusioni	34

Parola al Paesaggio

La Convenzione europea del paesaggio del 20 ottobre 2000, sottoscritta dalla Svizzera nel 2013, definisce paesaggio “una determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall’azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni”. Non è semplice definire il concetto di “paesaggio”, perché questo dipende da una percezione collettiva che nasce da percezioni soggettive, a loro volta influenzate da fattori culturali (principi, valori, formazione, esperienza, vissuti).

Ciò che a taluni appare “bello”, ben inserito nell’ambiente, può risultare stonato, inadeguato ad altri. Il paesaggio modificato rispetto al precedente può piacere o non piacere per un processo mentale d’acquisizione (la torre Eiffel destò critiche feroci, ma con il tempo è diventata un simbolo) o di familiarizzazione (gli autoctoni possono avere una percezione diversa da quella dell’estraneo). Ciò vale per il singolo oggetto o per una regione. Un tipico esempio è la proliferazione diffusa ed estensiva di edificazioni che caratterizza il territorio del Piano di Magadino, il cui impatto paesaggistico sfugge alla maggioranza di chi vi abita.

La realizzazione di un buon paesaggio si ottiene tramite una mirata gestione del territorio e almeno tre livelli d’azione: a) tutela passiva mediante vincolo dell’esistente con divieti o procedure che richiedono una verifica (es. interventi nelle zone agricole, nei parchi naturali); b) tutela mediata tramite indicazioni pianificatorie (dal Piano direttore ai PR particolareggiati) che forniscono indicazioni su cosa e come edificare; c) tutela attiva con una progettazione che valorizzi il paesaggio mediante l’applicazione di criteri quantitativi con il recupero edificatorio o interventi di rinaturalizzazione di quanto edificato in passato (es. foce Ticino); oppure - come da sempre auspicato dall’APM - con informazione e coinvolgimento della popolazione, animando il confronto tra percezioni e giudizi individuali al fine di giungere ad una percezione e giudizi condivisi e collettivi.

Per il Comitato, Ferruccio D’Ambrogio.

Salame e visioni...

A 25 anni dalla pubblicazione de “La tattica del salame”, l’APM ci invita a ripercorrere il Piano di Magadino per scoprire quanto è rimasto del salame.

Innegabile l’erosione di superfici agricole e il degrado al quale i nostri occhi fin troppo facilmente si sono abituati. Tra le cause anche l’inerzia della politica, spesso troppo distratta e lenta nel tutelare il nostro territorio. Lasciano però ben sperare i nuovi sviluppi in materia di legislazione pianificatoria federale e cantonale e la crescente sensibilità della società civile a difesa

di un patrimonio che appartiene a tutti. Il Parco del Piano di Magadino nasce in questo contesto: un sogno che si realizza quando istituzioni e cittadinanza condividono una visione.

Territorio agricolo da salvaguardare? Sicuramente sì. Ma possiamo osare di più e pensare anche al ripristino di situazioni a prima vista irrimediabilmente compromesse.

Ai lettori il confronto e il giudizio su quanto è stato fatto e su quanto resta da fare.

La Presidente, Angela Tognetti.





Che cosa ne abbiamo fatto?



Le istituzioni...

1940

Decreto legislativo sulla protezione delle bellezze naturali e del paesaggio

1979 Legge federale sulla pianificazione del territorio

1980 Legge sulla pianificazione cantonale

Legge cantonale sulla conservazione del territorio agricolo *1989*

1990 Legge cantonale di applicazione della Legge federale sulla pianificazione del territorio

2001
Legge cantonale sulla protezione della natura

2011 Legge cantonale sullo sviluppo territoriale

2014 Il Parlamento approva il progetto del Parco del Piano di Magadino

L'APM...

9

1986 Petizione contro l'ampliamento della discarica del Pizzante denominata «Per un Piano di Magadino a Misura d'uomo»
Costituzione dell'Associazione per un Piano di Magadino a Misura d'Uomo

1987
Lettera al Consiglio di Stato sulle discariche abusive sul Piano con la richiesta di una mappa dei rischi

1991
Legge cantonale sulla conservazione del territorio agricolo, progetto in consultazione **1988**
Pubblicazione de «La tattica del salame»... «una fetta oggi una fetta domani»

Ricorso al Tribunale federale contro il rilascio della licenza di costruzione della discarica Pizzante 2 **1992**

1998 «Un Piano scordato», diaporama allestito per il decimo anniversario dell'APM

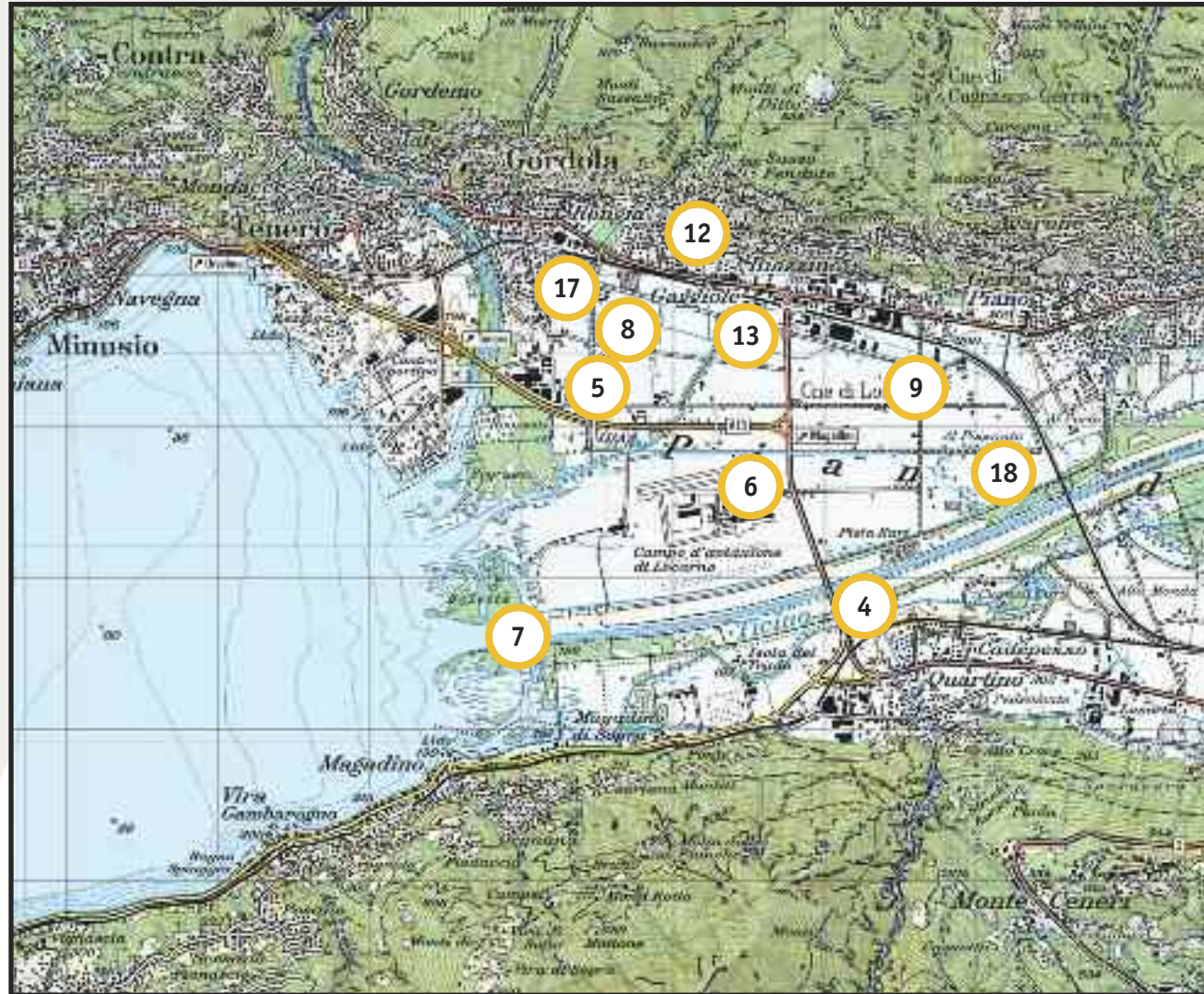
2002 Opposizione all'ampliamento dell'aeroporto di Magadino

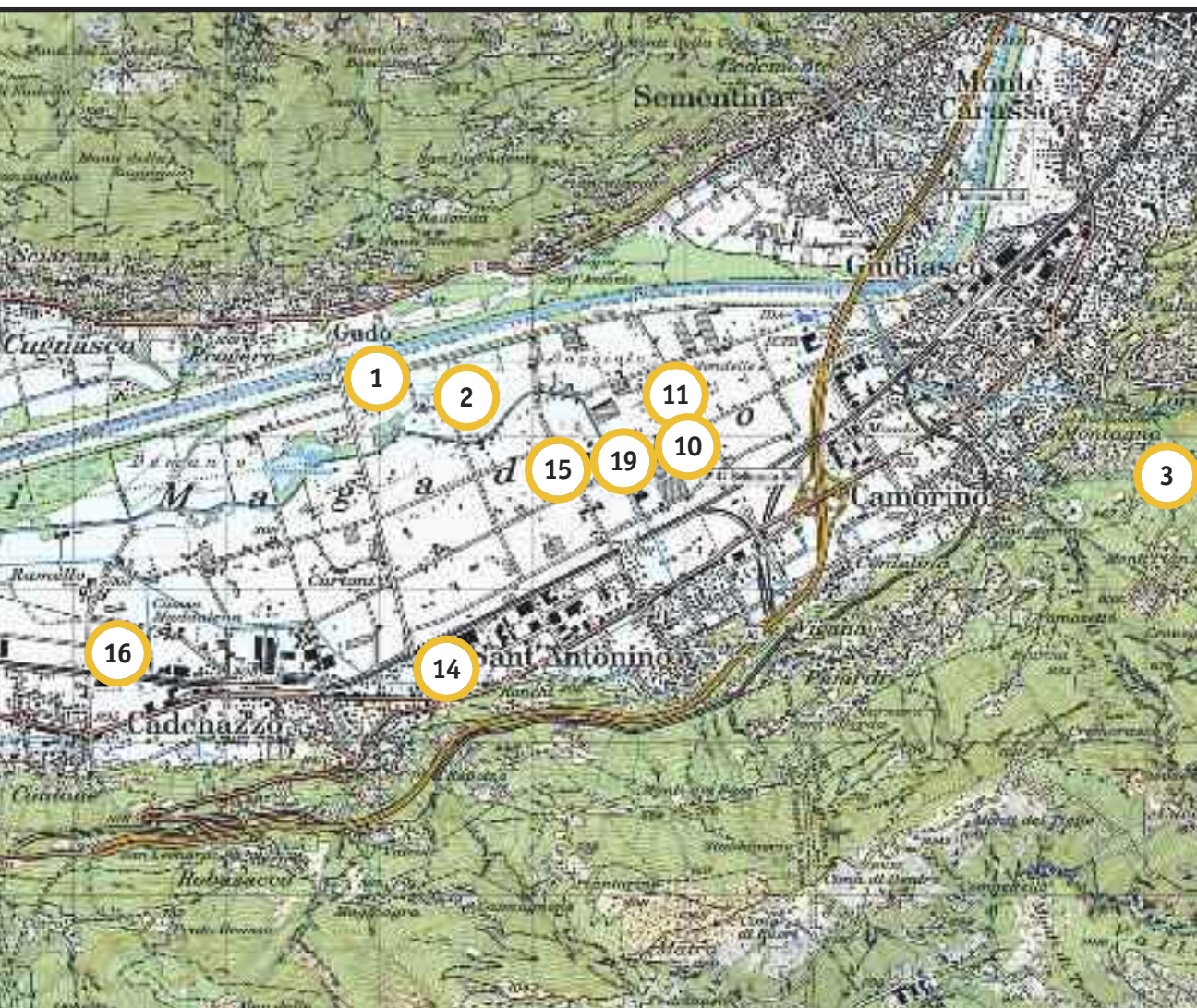
Ricorso contro la licenza edilizia per l'inceneritoio di Giubiasco **2005**

2006
Richiesta l'istituzione di una Commissione d'inchiesta amministrativa per l'incendio di 200'000 pneumatici presso il deposito dell'impresa Tomasetti, in zona agricola
Abbandono definitivo del Silos Ferrari in zona Bolle di Magadino, presenza contestata dagli anni '80

Referendum "Via la Superstrada dal Piano" contro la Variante '95 **2007**

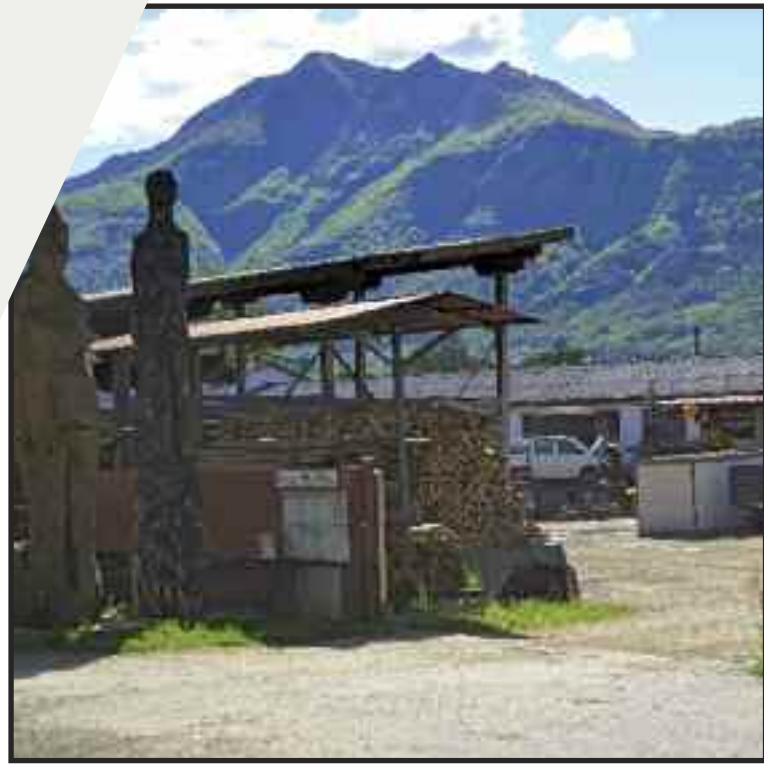
2016
Il lavoro continua





I numeri si riferiscono alle immagini delle pagine successive

Le opere fotografate sono state realizzate su terreni agricoli pregiati o in aree protette



1. Ex «tenuta agricola» Sargenti, oggi Giordani, Gudo



2. Allevamento di cavalli con maneggio,
Brunschwiler, Gudo



3. Veduta dalla Minerva di Camorino



4. Discarica fonderia Fondec SA, Locarno-Piano



5. Bonifica agricola «Al Carcale», Locarno-Piano, eseguita negli anni '80 con il materiale di scavo della Mappo-Morettina





6. Campo d'aviazione, Locarno-Piano



*7. Silos impresa Ferrari alla foce del Ticino, Locarno-Piano,
zona restituita nel 2006 alle Bolle di Magadino*





8. Centro Compostaggio Compodino, Locarno-Piano



9. Deposito impresa Tomasetti, Riazzino



10. Campo sportivo, Giubiasco



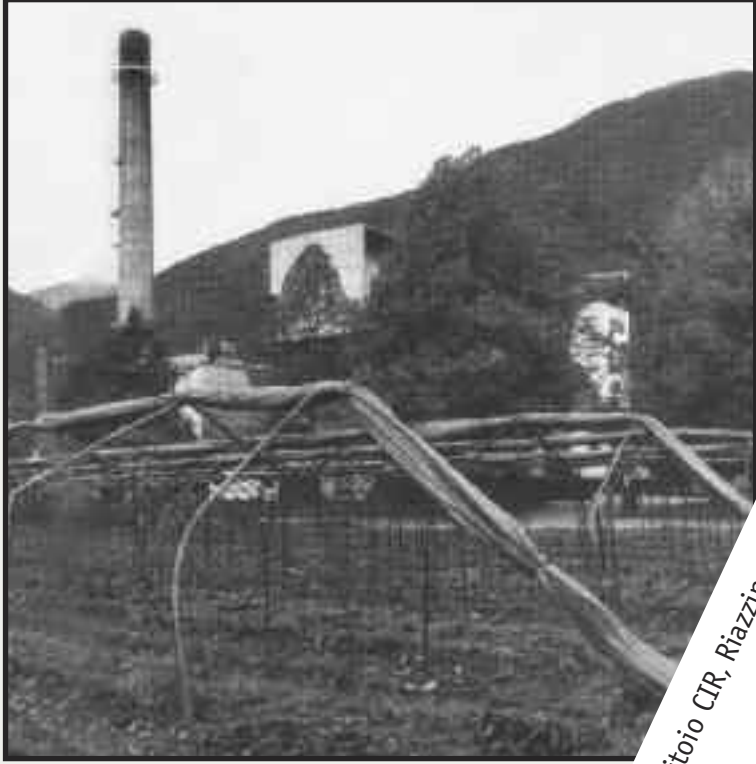


11. Stand di tiro al piccolo calibro, Giubiasco



12. Veduta da Montedato sulla zona industriale di Riazzino





13. Ex inceneritorio CIR, Riuzzino, oggi...





14. Centro Migros, Sant'Antonino,
già azienda agricola Bianchi

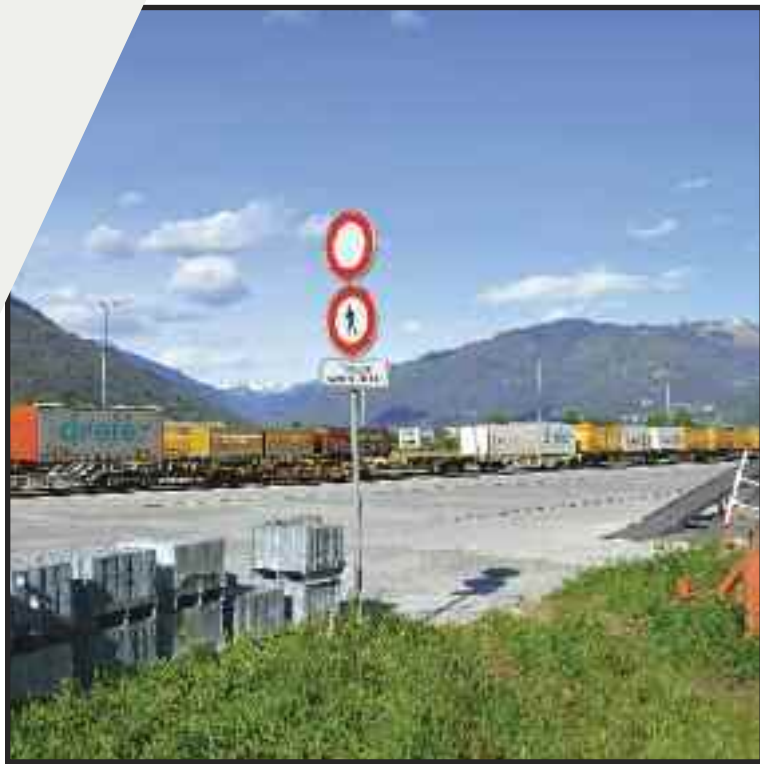




15. Ex impresa Schmalz SA, Giubiasco, oggi...



16. Ex Cantiere Garzoni, Contone, oggi Centro Cargo FFS





*ieri discarica abusiva, oggi «tettoie provvisorie»
17. «L'inferno» di Gordola,*





18. Discarica Pizzante, Locarno-Piano

30





19. Una siepe per la lepre, uno stagno per la raganella: riqualifica naturalistica presso l'Azienda la Colombera, Giubiasco, anni '90





Interconnessioni: percorsi ecologici sul Piano, gestiti dagli agricoltori, che permettono a specie rare di ripopolare il territorio



Codiroso comune

Uno dei nostri uccelli più variopinti, legato alle zone agricole ricche di siepi e alberi.



Idas

Gli sfalci a mosaico le garantiscono una buona offerta di fiori.



Serotino

Caccia in zone agricole ricche di prati costeggiati da siepi, alberi o margini di bosco.

Grillo

Le zone d'erba tagliata tardi lo proteggono dai predatori. Oggi sul Piano il suo canto risuona più forte.



Raganella

Si riproduce negli stagni soleggati. I nuovi specchi d'acqua creati in zona agricola sono stati rapidamente colonizzati.



Sterpazzola

Mostra un timido aumento. Ha gradito i 2 chilometri di siepi piantate negli ultimi anni.



Con una carrellata di immagini che non può essere esaustiva, abbiamo voluto invitare i lettori a riflettere su quanto e come è cambiato il nostro Piano di Magadino negli ultimi 30 anni... ma anche la raganella che ci ha accompagnati nel precedente opuscolo "Il Piano in salita", potendo, avrebbe tanto da dirci.

Il Piano di Magadino di ieri, di oggi e, per concludere l'opera, un foglio bianco. Un invito a proporre con testi, schizzi, disegni o immagini la vostra visione del Piano di domani.

I vostri contributi saranno messi a disposizione del Dipartimento del Territorio con l'auspicio che siano considerati nell'ambito della realizzazione del futuro Parco del Piano di Magadino.

Un esercizio di democratica creazione di idee e di proposte che riteniamo molto importante per il futuro di un Piano di Magadino che deve rimanere a misura d'Uomo.

Il segretario, Daniele Polli.



Grafica e fotografie: Studio Warp, Robasacco
Stampa: Tipografia Aurora, Canobbio
www.apmagadino.ch

Stampato su carta certificata FSC

